

Disagi per i pedoni in via Pier Luigi Nervi Percorso ad ostacoli nel sottopasso

UN percorso arduo, fatto di rovi che invadono il marciapiede. Appare così, ai pedoni, il tragitto che unisce il quartiere Nuova Latina alla zona del Morbella, attraverso la Pontina. Il sottopasso di via Pier Luigi Nervi è abbandonato ormai da tempo e gli effetti sono ben visibili.

A segnalare lo stato di degrado della zona è il portale www.q4q5.it, attraverso una notizia postata direttamente dallo staff che gestisce il sito internet. E infatti la strada che si trovano di fronte i pedoni diretti verso il Morbella, sul lato destro, è letteralmente invasa da rovi e piante infestanti, a causa soprattutto della presenza di vasti canneti lungo la Pontina.

In più punti i rami spinosi dei rovi invadono la corsia pedonale, impedendo addirittura il passaggio. Visto che la carreggiata è divisa in due corsie da uno spartitraffico e, nonostante la presenza di un semaforo, la velocità delle auto è spesso elevata, se malauguratamente si decide di percorrere il marciapiede su quel lato, non resta che mettere i piedi sull'asfalto per non rischiare, quanto meno, di strapparsi i vestiti se non addirittura

di graffiarsi su braccia e gambe.

Come osserva giustamente un cittadino direttamente sul portale gestito da Ferdinando Cedrone, «se quelle barriere sono difficili da superare per una per-

sona qualsiasi, proviamo ad immaginare cosa rappresentano per una persona diversamente abile, che magari deve spostarsi necessariamente in carrozzella». Purtroppo sono ancora troppe le zone dimenticate del-

la città di Latina. Per quanto finora il commissario straordinario Guido Nardone possa aver mostrato grande sensibilità nei confronti di problemi del genere, è difficile assicurare una soluzione per tutti. E così i cittadini continuano a pagare per una pessima programmazione attuata nelle passate legislature comunali in fatto di amministrazione della cosa pubblica.

A.R.



ROTATORIE E AREE VERDI INVASE DALLE PIANTE INFESTANTI

Un arredo urbano fatto di rovi e canneti

NEGLI ultimi tempi a numerosi cittadini e società non in regola con la pulizia dei propri terreni, i tecnici preposti del Comune hanno presentato l'avviso con il quale viene intimato di provvedere al taglio di erba incolta, sterpaglie e canneti. Giustissimo, soprattutto per prevenire gli incendi. Ma che esempio può dare un'amministrazione comunale come quella del capoluogo pontino che per anni si è dimenticata completamente della cura del verde, se non di quelle aree posizionate al centro della città.

Quelle sterpaglie tanto perseguite tra i privati, ma in modo particolare

i canneti, negli anni si sono trasformati in motivo d'arredo per tante zone della periferia. Come mostriamo nella foto a lato, le «canne» sono ormai una costante per le rotatorie di via Strasburgo e in modo particolare per quella all'incrocio con via Pier Luigi Nervi.

Uno stato di degrado degli spazi pubblici che, in quel punto, stona particolarmente visto che la rotatoria è incastonata tra una lottizzazione residenziale ed il centro direzionale, a poca distanza dai centri commerciali di riferimento per il capoluogo pontino. La differenza, con le rotatorie curate dai privati, è notevole.

Per le aree private scattano gli avvisi ma il Comune latita ancora



Sopra lo stato d'incuria della rotatoria all'incrocio tra via Strasburgo e via Pier Luigi Nervi
In alto il sottopasso della Pontina

L'ANOMALIA NEL PARCO «MUSSOLINI»

Fontanella rotta da tre giorni



La fontanella senza rubinetto nel parco Mussolini

NEI giorni scorsi ci eravamo occupati della carenza registrata dai residenti del quartiere Europa nel parco di via Zanetti, dove le fontanelle non funzionano da marzo. Questa volta, invece, ci troviamo a registrare un'anomalia, ma di natura diametralmente opposta alla prima: da tre giorni i cittadini segnalano al Comune la rottura di una fontanella nel parco pubblico Arnaldo Mussolini, dove l'acqua sgorga ormai senza sosta, con un flusso certamente elevato rispetto alla norma. Per verificarlo basta farsi una passeggiata all'ombra del monumento, dove si trova la fontanella. È abbastanza evidente che il rubinetto è stato volutamente rimosso, o meglio svitato dalla sede. Forse preso di mira dai ladri di metalli. Sta di fatto che da tre giorni, praticamente da quando i frequentatori del parco si sono accorti del problema, la situazione viene segnalata agli uffici comunali, ma nessun provvedimento è stato ancora adottato.

Parcheggio della Stazione ancora chiuso a due anni dall'inizio dei lavori

Multipiano dei misteri

Era dato per imminente l'affidamento al consorzio Urbania

SUL finire della primavera, a poche settimane dall'insediamento del commissario straordinario Guido Nardone, voci insistenti davano il parcheggio multipiano in procinto di essere aperto. Passato ferragosto l'unica certezza è che l'opera non ha ancora aperto i battenti.

Con l'autunno che si avvicina a passi svelti, e quindi il riacutizzarsi del flusso di pendolari presso la stazione ferroviaria di Latina Scalo, la situazione rischia di raggiungere i livelli di criticità degli anni passati.

I veri problemi, per i pendolari, iniziarono con l'apertura dei cantieri per il multipiano, situazione traducibile con la chiusura, seppure temporanea, di una vasta porzione dell'area di sosta. Da quel giorno è stato necessario mettere a loro disposizione alcuni terreni privati per fare posto a quelle decine di auto che, da un giorno all'altro, era in esubero.

Una scelta dettata dalla necessità di assecondare un gran numero di automobilisti, trovata grazie alla disponibilità dei proprietari dei terreni che

TROPPI DUBBI
Poche le certezze sul futuro della struttura



confinano con piazzale Seneca, per intenderci le prime che si incontrano imboccando via del Glicini. Una scelta accompagnata dalla lunga serie di problemi che possono deri-

vare dall'allestimento di un'area di sosta sulla terra battuta. Basti pensare alle pozze di fango nelle quali, molto spesso, i pendolari sono stati costretti a parcheggia-

re pure di non perdere il treno.

Intanto il parcheggio, seppure con incredibile ritardo, è stato terminato. Il bando per l'affidamento della gestione ai privati è stato chiuso, eppure il consorzio Urbania non ha ancora potuto mettere le mani sulla struttura e apportare quelle modifiche previste dalla gara d'appalto vinta a fine inverno.

Contavano sulla tempestività del Comune di Sermoneta gli utenti della stazione, ma anche l'area di sosta in fase di realizzazione al di là della stazione, sta subendo un piccolo ritardo. Insomma, alla stazione ferroviaria si prospetta un altro inverno di ghiaccio.